

Calendario liturgico

LUN 23 Ap 14, 1-5; Sal 23; Lc 21, 1-4

Ore 8 S.M. per Borghesio Carla

MAR 24 Ap 14, 14-19; Sal 95; Lc 21, 5-11

Ore 8 S.M. per i cristiani perseguitati

MER 25 Ap 15, 1-4; Sal 97; Lc 21, 12-19

Ore 8 S.M. per le vocazioni sacerdotali e religiose

GIO 26 Ap 18, 1-2. 21-23; 19, 1-3. 9; Sal 99; Lc 21, 20-28

Ore 8 S.M. per Monsignor Giuseppe Minghetti

VEN 27 Ap 20, 1-4.11 - 21,2; Sal 83; Lc 21, 29-33

Ore 8 S.M. in onore della medaglia miracolosa

SAB 28 Ap 22, 1-7; Sal 94; Lc 21, 34-36

Ore 18 S.M. per Leone Renza e Genitori
S.M. per Donato Filippo, Gallo Annunziata e Remo
S.M. per Imberlina Teresa e Lazzaro Francescantonio
S.M. per Barberis Orsola
S.M. per Burbati Agnese, Martino Andrea,
Secondo e Praz Alda

DOM 29 **I Domenica di Avvento**
Is 63, 16-17.19; 64, 1-7; Sal.79; 1 Cor 1, 3-9; Mc 13, 33-37

Ore 8 S.M. pro popolo

Ore 10 S.M. per Lobosco Isabella

S.M. per Melle Giuseppe e Rossi Natalina

Il Parroco informa

✚ E' possibile sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2021 alle seguenti riviste:

Corriere Eusebiano (costo 55 €)

Famiglia Cristiana (costo 89 €)

Il Giornalino - settimanale per i ragazzi (costo 73 €)

In questa settimana

DOM 26

Ore 16
Chiesa Parrocchiale

Battesimo di Angelo e Amalia
Leoni di Andrea e
Greta Solinas



Ciò che
si dà ai
sofferenti
si dà a Gesù

L'Azione Cattolica si fa anche ... a distanza!

Rinnovati i Consigli parrocchiale e diocesano, adulti, giovani e ACR si stanno cimentando con gli incontri on line.

Con la Festa dell'adesione, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione, rilanceremo la proposta di accompagnare – e farci accompagnare – a scoprire gradualmente il valore e la bellezza di un noi più grande che passa dal gruppo, dalla comunità locale sino alla dimensione della Chiesa universale. E per imparare ad aver cura dell'altro e del mondo possono servire anche due canzonette...

<https://www.youtube.com/watch?v=rU-TI-1MM0o>

<https://www.youtube.com/watch?v=cLJp-YJeuzc>

Buon ascolto!

⇒ continua da pagina

È diventato contro-culturale scegliere uno stile di vita con obiettivi che almeno in parte possano essere indipendenti dalla tecnica, dai suoi costi e dal suo potere globalizzante e massificante. Di fatto la tecnica ha una tendenza a far sì che nulla rimanga fuori dalla sua ferrea logica, e «l'uomo che ne è il protagonista sa che, in ultima analisi, non si tratta né di utilità, né di benessere, ma di dominio; dominio nel senso estremo della parola».

Per questo «cerca di afferrare gli elementi della natura ed insieme quelli dell'esistenza umana». Si riducono così la capacità di decisione, la libertà più autentica e lo spazio per la creatività alternativa degli individui.

109. Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. La finanza soffoca l'economia reale. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale.

In alcuni circoli si sostiene che l'economia attuale e la tecnologia risolveranno tutti i problemi ambientali, allo stesso modo in cui si afferma, con un linguaggio non accademico, che i problemi della fame e della miseria nel mondo si risolveranno semplicemente con la crescita del mercato. Non è una questione di teorie economiche, che forse nessuno oggi osa difendere, bensì del loro insediamento nello sviluppo fattuale dell'economia. Coloro che non lo affermano con le parole lo sostengono con i fatti, quando non sembrano preoccuparsi per un giusto livello della produzione, una migliore distribuzione della ricchezza, una cura responsabile dell'ambiente o i diritti delle generazioni future. Con il loro comportamento affermano che l'obiettivo della massimizzazione dei profitti è sufficiente. Il mercato da solo però non garantisce lo sviluppo umano integrale e l'inclusione sociale. Nel frattempo, abbiamo una «sorta di supersviluppo dissipatore e consumistico che contrasta in modo inaccettabile con perduranti situazioni di miseria disumanizzante», mentre non si mettono a punto con sufficiente celerità istituzioni economiche e programmi sociali che permettano ai più poveri di accedere in modo regolare alle risorse di base.

Non ci si rende conto a sufficienza di quali sono le radici più profonde degli squilibri attuali, che hanno a che vedere con l'orientamento, i fini, il senso e il contesto sociale della crescita tecnologica ed economica.

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S. Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo 22 Novembre 2020

Ez 34,11-12.15-17 Sal 22 1Cor 15,20-26.28

Vangelo: Mt 25,31-46

Siederà sul trono della sua gloria e separerà gli uni dagli altri.

LETTERA ENCICLICA DEL SANTO PADRE

LAUDATO SI'

CAPITOLO TERZO - LA RADICE UMANA DELLA CRISI ECOLOGICA

II. LA GLOBALIZZAZIONE DEL PARADIGMA TECNOCRATICO

107. Possiamo perciò affermare che all'origine di molte difficoltà del mondo attuale vi è anzitutto la tendenza, non sempre cosciente, a impostare la metodologia e gli obiettivi della tecnoscienza secondo un paradigma di comprensione che condiziona la vita delle persone e il funzionamento della società. Gli effetti dell'applicazione di questo modello a tutta la realtà, umana e sociale, si constatano nel degrado dell'ambiente, ma questo è solo un segno del riduzionismo che colpisce la vita umana e la società in tutte le loro dimensioni. Occorre riconoscere che i prodotti della tecnica non sono neutri, perché creano una trama che finisce per condizionare gli stili di vita e orientano le possibilità sociali nella direzione degli interessi di determinati gruppi di potere. Certe scelte che sembrano puramente strumentali, in realtà sono scelte attinenti al tipo di vita sociale che si intende sviluppare.

108. Non si può pensare di sostenere un altro paradigma culturale e servirsi della tecnica come di un mero strumento, perché oggi il paradigma tecnocratico è diventato così dominante, che è molto difficile prescindere dalle sue risorse, e ancora più difficile è utilizzare le sue risorse senza essere dominati dalla sua logica.